

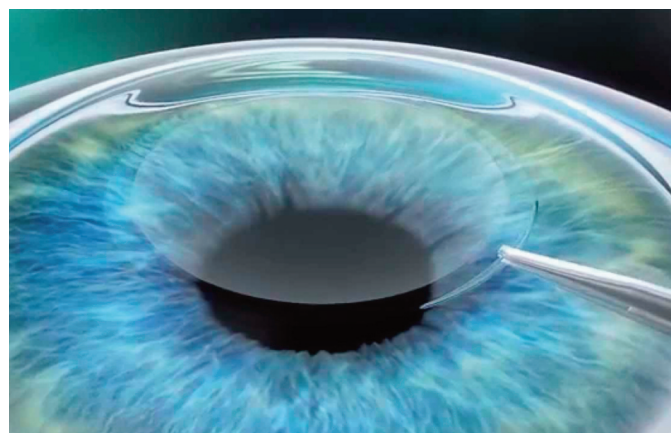
CHIRURGIA REFRATTIVA: SMILE, IL FUTURO E' GIA' QUI



Carlo Orione, MD

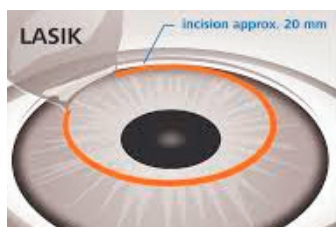
L'utilizzo del laser per la correzione dei principali difetti visivi è stato fondamentale per lo sviluppo della chirurgia refrattiva negli ultimi decenni. La più moderna tecnica laser per la correzione dei difetti di vista, porta il nome accattivante di SMILE, acronimo inglese che corrisponde a "SMall Incision Lenticule Extraction". «Possiamo confrontare questa recente e rivoluzionaria tecnica con quelle che l'hanno preceduta, per comprendere facilmente quali e quanti vantaggi essa abbia introdotto», sottolinea il dottor Carlo Orione, Oftalmologo a Nizza Monferrato e Genova, e Consigliere Nazionale AIMO (Associazione Italiana Medici Oculisti). «La prima tecnica in assoluto a utilizzare il laser è stata la PRK – o cheratectomia fotorefrattiva –, una tecnica "di superficie" che prevedeva l'asportazione dell'epitelio e il successivo trattamento dello stroma corneale con l'utilizzo di un laser a eccimeri. Questa procedura portava a una messa a nudo dei nervi della cornea, e alla necessità che l'epitelio si riformasse dopo l'intervento, in un periodo che in condizioni normali poteva essere di 3-4

giorni, nel corso del quale il paziente, che doveva restare con l'occhio bendato o protetto da specifiche lenti a contatto, provava fastidio, bruciore e in alcuni casi anche sintomi dolorosi. La ripresa poteva essere ancora più prolungata, fino a 10-15 giorni dall'intervento, e il ritardo della ri-epitelizzazione esponeva il paziente a rischi di regressione e di opacità. La successiva tecnica, denominata Femtolasik, risolve in parte questi problemi, andando a utilizzare due diversi tipi di laser – uno a eccimeri e l'altro a femtosecondi – che permettono di mantenere l'integrità dell'epitelio per poi, una volta sollevato un lembo, intervenire sullo stroma corneale. Questa procedura garantisce una visione perfetta immediata ed elimina i rischi dati dalla ri-epitelizzazione, così come evita ai pazienti fastidi e dolori post-operatori. Nonostante sia nettamente superiore rispetto alla PRK, la Femtolasik può dare problemi di occhio secco ad alcuni dei pazienti trattati, dato che va comunque a incidere i nervi della cornea che hanno la funzione di stimolare la lacrimazione». Finalmente oggi la tecnica SMILE permette di superare ogni problematica prece-



dente. «La SMILE utilizza solamente il laser a femtosecondi», spiega il dottor Carlo Orione, che è anche presidente dell'International Society of High-Tech in Ophthalmology (ISHO). «Questo laser "freddo" non brucia i tessuti, ma è talmente sensibile che riesce a separare gli strati di tessuto senza danneggiarli, creando delle microscopiche bolle d'aria e quindi un lenticolo che il chirurgo va ad estrarre attraverso una piccolissima incisione. Il tutto ha una durata complessiva di circa 5 minuti ed è assolutamente indolore. Il vantaggio più evidente è che la superficie della cornea rimane integra, escludendo dunque tutti i limiti legati all'effetto termico sui tessuti degli altri tipi di laser. E ancora: nessun

dolore, recupero visivo immediato e nessun rischio di occhio secco. Con la tecnica SMILE possiamo correggere anche miopia elevate, fino a 10 diottrie, e fino a 5 diottrie di astigmatismo. Per l'ipermetropia, attualmente, si utilizza solo la Femtolasik, ma è in via di autorizzazione il software che ci permetterà di andare a correggere con la SMILE anche quest'altro difetto così diffuso e fastidioso. Tutte le tecniche, però», conclude il Dott. Orione, «hanno dei pro e dei contro e vanno personalizzate da un Oculista esperto in chirurgia refrattiva che, dopo aver effettuato tutti gli esami preoperatori, saprà consigliare la tecnica più adatta per il tipo di difetto refrattivo e la conformazione dei propri occhi».



Carlo Orione, MD Specialista in Oftalmologia

Nizza Monferrato (AT) Via Gozzellini, 3

Genova, Via T.M. Canepari 4/3

Numero unico per prenotazioni Tel. 0141.721427

carlo.orione@orioneye.com

www.orioneye.com